



COMUNE DI JERZU

Provincia dell' Ogliastra

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N.° 10/2015	Del 02-10-2015
----------------------------------	-----------------------

Oggetto

Discussione: Problematiche lavori di intervento sul ponte San Paolo -ex s.s 125- Rio Pelau Jerzu-Cardedu

L'anno **duemilaquindici** il giorno **2** del mese di **Ottobre** alle ore **19:20**, Solita sala delle Adunanze si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in sessione straordinaria ed in prima convocazione.

Risultano all'appello:

ROBERTO CONGIU	SINDACO	Presente
ANTONELLO ORRU'	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
ADRIANO CORGIOLU	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
MARIA GIOVANNA CARRUS	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
ANTONIO PIRAS	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
BERNARDO LOI	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
PIER GIULIO PIRAS	CONSIGLIERE COMUNALE	Assente
MICHELE VARGIU	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
ANTONIO PIRODDI	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
GIANNI CARRUS	CONSIGLIERE COMUNALE	Assente
MARCELLO PIRODDI	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
GIANLUIGI PIRAS	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
SIMONA DEMURTAS	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente

TOTALE Presenti: 11

Assenti: 2

Partecipa alla seduta Segretario Comunale Mameli Giacomo.

Assume la presidenza il Congiu Roberto nella sua qualità di Sindaco e, constatato legale il numero degli intervenuti per poter validamente deliberare, dichiara aperta la seduta

La seduta è pubblica.

DISCUSSIONE: PROBLEMATICHE LAVORI DI INTERVENTO SUL PONTE SAN PAOLO -EX S.S 125- RIO PELAU JERZU-CARDEDU

Il punto all'ordine del giorno viene presentato dal Sindaco a seguito di un finanziamento concesso alla provincia Ogliastra in merito alla manutenzione del ponte di Pelau. Questo finanziamento è stato concesso per la progettazione e attuazione di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico. È stato fatto uno studio su tutto il fiume.

In base agli studi effettuati sono state rilevate criticità dal punto di vista idraulico sulla struttura. La struttura in se non risulta avere dei danni, però è stata individuata una criticità del piano stralcio delle fasce pluviali e dell'assetto idrogeologico, in particolare l'attraversamento risulta inadeguato al passaggio di piene per portate relative ai tempi di ritorno in riferimento ai 50-100-e 500. In base a questo studio la provincia ha stilato questo documento che è un documento preliminare alla progettazione, si compone di un cronoprogramma, con le relative nomine, tutti gli atti approvati ed il 06/10/2015 dovrebbe esserci l'aggiudicazione. Sono state presentate idee progettuali, ma non siamo a conoscenza di ciò che è stato presentato. Quello che noi oggi dovremmo discutere è la tipologia di intervento sulla struttura. A prescindere dal fatto quel finanziamento concesso per eliminare o ridurre la criticità sulla struttura e del traffico stradale deve comunque essere rispettato. Ciò che vorremo comunicare alla provincia è che si pensasse alla tutela e salvaguardia del ponte San Paolo. A questo punto posso passare la parola per la discussione. Premetto che è presente l'onorevole Franco Sabattini.

Prende la parola il consigliere Piras Gian Luigi: la Regione ha stanziato e concesso dei fondi finalizzati a mitigare il rischio idrogeologico e anche per sistemare eventuali danni causati alle infrastrutture dall'ultima alluvione. La provincia è soggetto attuatore delegato dalla Regione di programmare questi interventi. Quali sono gli elementi di criticità, sostanzialmente due: adeguamento al nuovo codice della strada, in relazione alla dimensione della carreggiata; secondo punto, che poi è quello più importante, si riferisce alla mitigazione del rischio idrogeologico, in quanto viene considerato il piano stralcio del corso fluviale strumentale al rischio idrogeologico, non tanto perché l'alveo del fiume non è in grado di contenere la portata delle acque, ma perché non risulta a norma il franco idraulico di sicurezza superiore. Tale presunzione nasce da una serie di studi che sono stati eseguiti in un arco temporale sufficientemente ampio. Sarebbe presuntuoso da parte nostra sostituirci ai tecnici, ma il consiglio comunale di Jerzu chiede la salvaguardia di un bene identitario, ma salvaguardando i rischi potenziali rivolti alla sicurezza dei cittadini, condizione che viene prima di tutto. La regione ha fatto uno studio creando di fatto una mappatura delle aree individuando i diversi livelli di rischio e di dissesto idrogeologico, individuando alcune aree ad alto rischio idrogeologico, in tale occasione l'amministrazione precedente incaricò degli esperti, compresi i geologi, per fare uno studio di dettaglio che ha portato a riclassificare alcune aree, con rischio differenziato rispetto allo studio fatto dalla Regione. La criticità del Bando fatto dalla provincia sta nel fatto che il medesimo individua tre possibili soluzioni, prevedendo in ogni caso la demolizione del ponte, queste tre soluzioni prevedono la costruzione di un viadotto a monte, seconda soluzione dove è attualmente il ponte e terza soluzione a valle del ponte attuale. Ma si tratta di un falso problema, poiché le somme a disposizione non sono sufficienti per la costruzione di un nuovo ponte compresa anche nel caso in cui si ipotizzi la soluzione più economica cioè costruire il nuovo ponte la dove attualmente è compresa la demolizione dell'attuale, quindi il rischio più serio che si corre è l'ennesima opera incompiuta. Ciò che viene richiesto alla Provincia, non è certo restituire indietro il finanziamento ricevuto, ma deve aprirsi prevedendo ed incaricando i tecnici affinché trovino soluzioni che consentano di salvaguardare questo bene, ma intervenendo sull'alveo, perché il punto è quello di riuscire a intervenire sul tirante idraulico, a parità di condizione di piena riuscire ad abbassare il livello che c'è tra il livello delle acque e la superficie piana dell'alveo. Abbassare il tirante idraulico consente di risolvere la criticità e risulta un intervento economicamente più vantaggioso. Intervenendo esclusivamente sul ponte e non libera da situazioni di pericolo le abitazioni limitrofe e non intervenendo sull'alveo del fiume non risolve sui problemi di criticità noti dell'alvei dei nostri fiumi. Con tutto il rispetto per i tecnici, quel ponte è un ponte che resiste per oltre 100 anni resistendo a tutte le intemperie dalla costruzione sino ad oggi. Quello che chiediamo al Sindaco, nei termini che riterrà, un incontro urgente con il commissario della provincia perché pur garantendo l'investimento e la tutela dei cittadini ci consenta di salvaguardare il ponte.

Il Sindaco passa la parola al consigliere Simona Demurtas.

Il consigliere Demurtas vorrei fare due considerazioni, la provincia afferma che il ponte non ha alcun problema di natura statica è a norma, interviene per mitigare il rischio idrogeologico. Questo rischio idrogeologico non esiste così tanto, perché non lo risolvi buttando giù il ponte, ma semplicemente facendo la pulizia dell'alveo. Quindi ritengo che l'investimento dovrebbe essere destinato alla sistemazione dell'alveo e alla sua pulizia.

Prende la parola il Sindaco il quale da lettura per quanto riguarda la parte tecnica quali sono gli interventi richiesti dalla provincia e prescritti nel documento preliminare alla progettazione. I dati letti sono prescrizioni date ai progettisti cui devono attenersi per la progettazione.

Prende la parola il consigliere Orrù Antonello. Partiamo dal punto fisso che tutto il consiglio comunale, sia maggioranza sia minoranza, sostiene cioè il mantenimento del ponte quale bene storico ed identitario. Gli studi di progettazione posti in essere dalla Provincia con i progettisti sembra siano volti alla demolizione del ponte piuttosto che la mitigazione del rischio con la salvaguardia del ponte. Questo finanziamento ha avuto una accelerazione perché dallo studio del piano di gestione del rischio di alluvioni della Sardegna sono stati immessi altri tipi di classe di pericolosità, prima avevamo solo la classe di rischio idrogeologico per quanto riguarda allagamenti e frane, adesso sono stati immessi altri due tipi di classi da danni e da pericolosità. Queste classi indicano che tipo di pericolosità c'è nel caso di inondazione. La classe più alta di pericolosità, definita P4, è prevista nel caso in cui vi siano delle abitazioni vicino con pericolo di morte, che è uno dei danni maggiori che si può riscontrare a cui viene data maggiore priorità. L'altra classe di rischio prevista, definita D4, è relativa a quella del danno dove viene quantificato il danno e se il danno è superiore rispetto al valore dell'opera allora viene data priorità all'intervento. La regione ha dovuto mettere subito in cantiere questi soldi al fine di mitigare questi tipi di rischio. La regione ha proceduto ad uno studio del fiume e sul fiume per circa venti anni, certo non spetta a noi politici trovare soluzioni tecniche. Qualcuno ha proposto di abbassare il livello dell'alveo tale da consentire un punto franco più alto. Questa tesi è stata scartata dalla regione in quanto le montagne a monte sono friabili e pertanto producono detriti tali da rendere inutile l'intervento. Pertanto si richiede di fare degli interventi sul ponte tali da consentire ampliamenti della luce del ponte. In ogni caso chiediamo che gli interventi siano finalizzati a salvaguardare il ponte.

Il Sindaco passa la parola al consigliere Piroddi Marcello.

Il Consigliere Piroddi ritiene che tutti gli interventi e lo stesso consiglio comunale abbia luogo fuori tempo massimo. L'amministrazione comunale non è mai stata convocata per essere parte di un iter e di un confronto con l'amministrazione Provinciale. Sembra che stiamo chiudendo la stalla quando i buoi sono ormai scapati, perché oggi siamo davanti a un iter di affidamento a dei professionisti per la realizzazione del preliminare del progetto definitivo e la chiusura dell'iter che porterà alla distruzione del ponte. C'è comunque un punto fermo, ci sono dei punti non negoziabili, tra cui la demolizione del ponte, che sia per farne uno a monte, a valle o la dove già esiste comunque è prevista in ogni caso la demolizione del ponte pertanto ipotesi non negoziabile. La provincia o l'organo comunque responsabile dell'affidamento ha dato tre ipotesi non negoziabili, pertanto siamo nella fase di completamento e non nella fase iniziale, noi potevamo incidere nella parte iniziale, nel momento in cui l'organo politico non aveva ancora deciso le ipotesi non negoziabili. Oggi invece cosa succede. Succede che il tecnico o il gruppo dei professionisti dovrà presentare la proposta sulla base delle tre ipotesi non negoziabili, non ci sarà una quarta ipotesi, proprio perché il bando prevede che chiunque voglia partecipare deve comunque prevedere la demolizione del ponte. È vero che tutto è sindacabile, si trova un professionista sensibile al bene e avviare un iter di discussione di rielaborazione della fase progettuale, ma è molto difficile. Questa amministrazione avrebbe dovuto richiedere in autotutela la sospensione dell'iter, sentire gli organi terzi tra cui se un bene che ha superato i 70 anni è un bene identitario, bisognava intervenire prima della eventuale richiesta di proposte progettuali e quindi chiedere la sospensione dell'iter. Tutti siamo favorevoli sul fatto che queste risorse debbano essere utilizzate, ma vorrei pensare al ponte con una proposta di tipo conservativo, temo che oggi come consiglio comunale faremo il nostro documento con la quale chiederemo la conservazione del bene quale bene

identitario, ma i professionisti dovranno attenersi alle istruzioni del committente. Pensare di richiedere proposte progettuali alternative, se prima era in salita ora avanzare proposte finalizzate alla conservazione del ponte ci trova in netto ritardo. Continuo ad essere comunque ottimista, che è giusto dover procedere nel cercare di fare quanto possibile, affinché i progettisti possano valutare la possibilità di trovare proposte progettuali finalizzate alla conservazione del ponte dietro parere positivo da parte del committente.

Prende la parola il Sindaco, il quale ribadisce i rapporti tra il Comune e la Provincia. La Provincia non ha mai comunicato le elaborazioni poste in essere. Noi siamo venuti a conoscenza del finanziamento e le diverse opere che dovevano essere realizzate casualmente sul sito della Regione che c'era un finanziamento apposito per il ponte San Paolo. C'è stata solo una comunicazione informale con il commissario della Provincia e risale a circa 20 giorni fa. Non abbiamo mai ricevuto alcuna comunicazione da parte della provincia.

Interviene il Consigliere Piras Gianluigi, il quale rimarca che è importante verificare se ci sono spazi amministrativi per creare spazi di discussione, considerato che sta affidando uno studio di fattibilità, allo stato attuale sono stati individuate 3 soluzioni, ci sono molti cittadini che hanno firmato una petizione per cercare un'alternativa ecco perché è importante la nostra pressione.

Prende la parola il Consigliere Piras Antonio, il quale sostiene che l'iter procedimentale non sia ad uno stato così avanzato, da ritenerci sconfitti per la salvaguardia del bene identitario. Il procedimento amministrativo presenta una mancanza grave, per ciò che è stato fatto sinora, non ha preso in considerazione la conservazione del bene. Fondamentale in questa fase il ruolo del Comune è stimolare la provincia affinché ritenga il bene quale bene identitario. Questo ponte è un bene degli ierzesi, identitario e meritevole tutelare il nostro interesse.

Interviene il Consigliere Piroddi Marcello per spiegare i motivi del ritardo dell'amministrazione bisogna richiamare i tempi, la delibera della giunta regionale del 22.07.2014 nella quale vengono stanziati le somme per il finanziamento e della realizzazione dell'opera e cerchiamo di capire che studio c'è dietro che ha portato alla concessione del finanziamento. La regione ha condotto uno studio che già nella fase di concessione del finanziamento presupponeva una progettazione di tipo non conservativo. Fatta questa premessa il 31.01.2015 dopo che è stato individuato il RUP c'è la predisposizione del documento preliminare alla progettazione e questo era il momento migliore per intervenire, poiché prima si interviene e maggiori sono le probabilità di riuscire a modificare gli interventi. Se affrontati nei tempi dovuti i risultati auspicati sono più facilmente conseguibili.

Interviene il Consigliere Corgioli Adriano vorrei tranquillizzare tutti i cittadini ierzesi perché il problema del ponte di Pelau è marginale, poiché per realizzare un nuovo ponte le somme messe a disposizione non sono certo sufficienti, infatti, per farlo per dove si trova attualmente sono necessari 4.000.000 di euro, per farlo a monte 11.000.000 di euro, per farlo a valle circa 9.000.000, la regione Sardegna non concederà mai un finanziamento di tale portata per salvaguardare un intervento di tale portata. Alla regione Sardegna interessa solo esclusivamente buttare giù il ponte, ciò che noi dovremmo tutelare, e per questo fare una battaglia, è la conservazione del ponte che ha resistito per ben cento anni contrariamente ai nuovi ponti della 554, della 389 e del ponte di Olbia costruito 2 anni fa. I soldi devono essere perciò utilizzati nell'alveo e per la sua pulizia a monte e a valle. È comunque una battaglia che deve essere fatta unitamente ai comuni di Gairo e Cardedu ed in ogni caso prima si costruisce il ponte poi si può parlare dell'abbattimento di questo.

Interviene L'onorevole Franco Sabatini il quale afferma che la sua presenza in consiglio è giustificata per affrontare i problemi derivanti dalla riforma sulla sanità, pertanto coglie l'occasione per dire alcune cose. Sicuramente la battaglia deve essere comune e condotta in unitarietà con tutto il territorio. Non posso entrare nel merito dei problemi tecniche, so per certo che nel capitolato di concessione dello stanziamento della Regione, la stessa non ha mai scritto espressamente che il ponte andasse abbattuto, in alcuni casi lo stanziamento è stato dato con l'esplicitazione di eventuali abbattimenti, pertanto trattasi di una valutazione avvenuta successivamente. Mentre avveniva il dibattito ho sentito l'assessore ai lavori pubblici al quale ho chiesto se c'era la possibilità di aprire un tavolo tecnico per valutare la proposta della Provincia, il quale ha dato la disponibilità. Sicuramente non è opportuno sprecare risorse, ma è necessario cercare di utilizzarle al meglio. Sicuramente è prioritario la messa in

sicurezza dal punto di vista idrogeologico del territorio, come mi pare affermato da alcuni professionisti, senza l'abbattimento del ponte.

Il Sindaco passa la parola a Franco Demurtas cittadino assistente.

Il signor Franco Demurtas dichiara di aver sempre vissuto la e che il fiume non ha mai creato alcun tipo di problema, ma è soltanto da bonificare il letto del fiume, con costi zero e senza grossi investimenti, intervenendo sull'alveo del fiume e sugli argini.

Il Sindaco sulla base degli interventi mette a votazione il documento unitario proposto all'attenzione del consiglio: "Il Consiglio Comunale in rappresentanza dei cittadini ierzesi, mobilitati per difendere il ponte di San Paolo, bene di importanza storica, presente da oltre cento anni sul territorio ierzese, delibera di affidare al sindaco Roberto Congiu, l'incarico di rappresentare in ogni sede istituzionale l'interesse della popolazione ierzese alla conservazione del bene. Il Consiglio Comunale ritiene che siano individuabili soluzioni equilibrate ragionevoli e rispettose per l'opera, capaci di assicurare, nel contempo, la mitigazione dei rischi idrogeologici e la messa a norma della viabilità stradale".

All'unanimità dei consiglieri presenti, il Consiglio Comunale vota favorevole

Trasmettere la presente alla Provincia per il tramite del Sindaco.

VISTO il T.U. delle leggi sull' Ordinamento degli Enti Locali vigente:

DATO ATTO che sulla relativa deliberazione hanno espresso, ai sensi dell'art.49, del T.U. degli Enti Locali vigente:

X Il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarita' tecnica:

X favorevole

X sfavorevole

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to Roberto Congiu

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Mameli Giacomo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all' Albo preotrio On line di questo Comune dal giorno 23/10/2015 al giorno 07/11/2015 pubblicazione n. 0, ai sensi dell' art.124, del T.U., dell' Ordinamento degli Enti locali vigente.

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Giacomo Mameli

Jerzu, 07/11/2015

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio CERTIFICA Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva:

giorno di adozione, poichè dichiarata immediatamente esecutiva (Art. 134, comma 4 del D. Lgs 18.08.2000, n. 267);

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 134, comma 3 del D. Lgs 18.08.2000, n. 267);

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Giacomo Mameli

Jerzu, li 23/10/2015

Ai sensi dell'art.107, lett. h, del T.U. dell'Ordinamento degli enti locali, D.Lgs.n.267/00,

CERTIFICO

che la presente copia, da me collazionata, è conforme alla deliberazione originale emessa da questo ufficio.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Giacomo Mameli

Jerzu, 23.10.2015